

REGOLAMENTO CONSUMAZIONE PASTO DOMESTICO

Deliberato dal Consiglio di Istituto in data 18 marzo 2021

Aggiornato in data 4 settembre 2023

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa (autorefezione) per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

VISTO il Testo Unico sulla Scuola, D.lgs 297/1994;

VISTO il Piano dell'Offerta Triennale dell'I.C. Villasanta, triennio 2019-2022;

VISTO il DPR 275/1999 – Regolamento Autonomia Scolastica;

VISTO il D.lgs 165/2001 – Testo Unico sul Pubblico Impiego;

VISTO il D.lgs 81/2008 – Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro;

VISTI l'art. 61 legge 11 luglio 1980 n. 312, l'art. 2048 c.c. sulla responsabilità della vigilanza sugli alunni e gli artt. 29 e 11 rispettivamente dei CCNL 2007 e 2018 sul dovere di vigilanza sugli alunni da parte dei docenti;

VISTO il Regolamento di Istituto approvato dal Consiglio di Istituto il 29/10/2020 e integrato con apposita Appendice - Protocollo di Sicurezza anti-Covid 19 il 21/12/2020.;

VISTI gli artt. 32 e 34 della Costituzione Italiana, che attestano il diritto alla salute e la gratuità dell'istruzione;

VISTA la L. 283/62 “Modifica degli artt. 242, 243, 247, 250, 262 del T.U. delle leggi sanitarie approvate con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265: “Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande” e successivi aggiornamenti;

VISTO il DPR 327/80 “Regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283 e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita di sostanze alimentari e delle bevande”;

VISTO il D.Lgs 193/07 “Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore”

VISTI il D.lgs 59/2004 e la Circolare Miur n. 29 del 5/3/2004 che esplicita come il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico comprende tutte le componenti del “tempo scuola”, incluso il tempo dedicato al servizio mensa e al dopo-mensa;

VISTA la sentenza della Corte di Cassazione n. 20504 del 30/07/2019 in cui il diritto all'autorefezione, pur non definendosi un diritto soggettivo perfetto incondizionato, rappresenta tuttavia un **diritto sociale (all'Istruzione)** il cui esercizio dipende dalle scelte organizzative rimesse alle singole istituzioni scolastiche obbligate a rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono all'esercizio dei predetti diritti sociali;

VISTA la giurisprudenza cautelare e di merito della Sez. VI del Consiglio di Stato (a mero titolo esemplificativo: sent.n. 5156/18; ord. 298/20, Ord. n. 6926, sent.n. 7640/20) e del TAR Lombardia (sent. n. 1836/20, n. 2486/20 e n. 0063/21).

VISTA la Circ. MIUR n. 2270 del 9/12/2019, esplicativa della sentenza della Corte di Cassazione richiamata;

VISTI il DM 31/12/1983, in cui il servizio di refezione scolastica si configura come un servizio locale a domanda individuale, oneroso, facoltativo sia per l'ente locale, sia per l'utenza e il D.lgs 63/2017 che prevede che i servizi di mensa siano "attivabili a richiesta degli interessati";

VISTA la Nota Miur n. 348/2017, in cui si prescrive, in presenza di alunni o studenti ammessi a consumare pasti preparati da casa, l'adozione di precauzioni analoghe a quelle adottate nell'ipotesi di somministrazione di pasti speciali;

VISTA la Nota MI n. 7784 del 31/7/2020, in cui viene affermato che "non ci sono prove che il coronavirus possa essere trasmesso dal cibo";

VISTI i Verbali del Comitato Tecnico Scientifico n. 82 del 28/05/2020 e il n. 100 del 10/08/2020 con i quali viene disposta la possibilità di consumo del pasto domestico in aula;

VISTA l'intesa fra i sindacati scuola CGIL, CISL, UIL e SNALS, il MPI, le rappresentanze delle autonomie locali (ANCI, UPI, UNCEM) che definisce il quadro politico di reciproco impegno, scuola ed ente locale, per lo svolgimento delle funzioni miste". Settembre 2000;

VISTE le linee guida MIUR per l'educazione alimentare 2015;

VISTA la Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande;

VISTE le linee d'indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della salute del 2010;

VISTI i regolamenti comunitari in materia:

Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio 2002

Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004;

Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004;

Regolamento (CE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011;

CONSIDERATA la nota dell'Ufficio Scolastico della Lombardia m_pi.
AOODRLO.REGISTRO UFFICIALE.U.0000578.13-01-2021;
TENUTO CONTO che il tempo mensa rientra nel tempo scuola;
NELLA CONVINZIONE della forte valenza educativa del momento
del pasto e come momento di socializzazione;
IN ATTUAZIONE della responsabilità organizzativa che ciascuna
istituzione scolastica ha il compito di definire;
TENUTO CONTO della necessità di disporre regole di coesistenza nel
rispetto dei diritti di tutti gli alunni

Il Consiglio d'Istituto con delibera n 343 del 18 marzo 2021 emana il
seguito

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Aggiornato con delibera n 475 del 4 settembre 2023

Articolo 1

Premessa

La scuola promuove il valore del tempo-mensa, come momento educativo e socializzante, parte integrante del "tempo-scuola", durante il quale gli alunni e le alunne possono costruire relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti e applicare le regole di corretta alimentazione apprese anche in altri contesti.

Il pasto consumato a scuola rappresenta un importante momento di coesione e di confronto: le dinamiche di gruppo che si creano rappresentano uno strumento per rinforzare un messaggio di natura educativa.

L'educazione alimentare passa anche attraverso lo strumento della mensa condivisa: mentre gli studenti mangiano insieme, scoprono e apprezzano cibi non conosciuti. Acquisiscono così la capacità di affrontare i

cambiamenti, il nuovo, il diverso (gusti, colori e consistenze da scoprire e da osservare) e di essere resilienti in contesti diversi da quello, protetto, familiare. Gli insegnanti hanno un'opportunità in più di conoscere gli studenti e le loro difficoltà e di coadiuvare la famiglia al superamento graduale delle stesse.

Il momento della mensa rappresenta un'occasione di educazione al consumo consapevole: oltre agli aspetti riguardanti la nutrizione, le tematiche dello spreco/scarto, della raccolta differenziata e della sostenibilità ambientale possono essere così meglio affrontate dal gruppo classe, contribuendo allo sviluppo della responsabilità sociale dell'individuo e quindi alla crescita della comunità civile.

Articolo 2

Locali

Gli alunni consumeranno il pasto domestico all'interno degli immobili scolastici, in locali individuati di anno in anno. Tale scelta organizzativa sarà operata discrezionalmente dal Dirigente Scolastico, sentito il parere dell'Ente Locale e valutate le possibilità organizzative dell'istituto. In particolare, se all'interno del refettorio, gli alunni che si avvalgono dell'autorefezione utilizzeranno una porzione del tavolo della classe per essi predisposta, al fine di prevenire qualsiasi contatto e scambio di alimenti con altri bambini che consumano il cibo della mensa. La pulizia del tavolo/dei tavoli, delle sedie e del pavimento di pertinenza avverrà a cura del personale scolastico (collaboratori scolastici).

Articolo 3

Responsabilità: vigilanza dei docenti

I docenti in servizio all'interno del refettorio o nelle aule garantiscono vigilanza anche agli alunni che consumano il "pasto domestico", adottando precauzioni analoghe a quelle adottate nella somministrazione dei cosiddetti "pasti speciali" e vigilando affinché non avvengano scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti del servizio di mensa comunale e gli alunni che portano i pasti da casa.

Articolo 4

Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004, n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari.

La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

Nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate **idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie.**

La famiglia si impegna a comunicare annualmente all'Istituto eventuali allergie o intolleranze alimentari del proprio figlio.

La famiglia si impegna a valutare attentamente e responsabilmente il grado di autonomia del proprio figlio/figlia, anche in relazione all'età e di concerto con i docenti, prima di scegliere il percorso dell'autorefezione.

La famiglia si impegna a comunicare per iscritto la propria scelta all'Istituto e a comunicare la disdetta dal servizio al Comune, se già in presenza di una iscrizione al servizio di refezione comunale.

Articolo 5

Preparazione, conservazione e trasporto dei cibi e delle bevande da parte della famiglia

- Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo (la scuola non può garantire la refrigerazione e il riscaldamento dei pasti).
- Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, **già porzionati o porzionabili autonomamente** dal minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni.
- Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in **contenitori a chiusura ermetica e di facile apertura, di materiale infrangibile che abbiano i requisiti della conservazione alimentare**; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.
- Tali contenitori termici dovranno essere identificabili da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a.

Il contenitore - e tutto il necessario per il pasto - dovrà essere collocato in uno zainetto da trasportare a parte o, eventualmente, riponendolo in cartella; zainetto e contenitore/i dovranno essere contrassegnati con il nome e saranno custoditi a cura dell'alunno.

- **L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola.** In caso di mancata fornitura del pasto la famiglia dovrà prelevare il minore durante il tempo mensa e riaccomparlo a scuola nell'orario indicato dal personale scolastico.

Nel caso in cui l'alunno dovesse rovesciare il cibo, rimanendo sprovvisto del pasto, la scuola non potrà provvedere alla sua sostituzione; la famiglia dovrà quindi parimenti prelevare il minore e riaccompagnarlo a scuola in un orario concordato con il personale scolastico.

- Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti, se monouso, in entrambi i casi a cura del minore; la famiglia fornirà all'alunno i tovaglioli e adeguate tovagliette monouso, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli.
- Se il minore viene munito di coltello esso deve essere esclusivamente con punta arrotondata.

Cibi consigliati

Si consiglia il rispetto delle regole nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età.

Cibi vietati

- Creme (maionese, ketchup etc.);
- cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche;
- cibi fritti e untuosi;
- bibite gassate;
- patatine fritte o similari.

Si chiede a tutti i Genitori/Tutori di sensibilizzare i rispettivi figli affinché evitino lo scambio di cibo, onde scongiurare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari e alle allergie.

I genitori esonerano l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione e conservazione degli alimenti portati a scuola.

Articolo 6

Divieto di regime misto

Per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente o mensilmente se usufruire della mensa scolastica o portare il pranzo da casa.

Articolo 7

Modificazioni del regolamento

L'Istituto si riserva di apportare modifiche al presente regolamento qualora entrassero in vigore nuove e diverse norme di legge che ne imponessero l'adeguamento o in seguito a esigenze emerse in itinere; qualsiasi modifica al regolamento deve avvenire all'esito di apposito procedimento amministrativo partecipato, che coinvolga direttamente gli organi rappresentativi scolastici.

Articolo 8

Efficacia del regolamento

Il presente regolamento, da intendersi esteso alla scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, entrerà in vigore dal 22 marzo 2021.

Articolo 9

Modalità di presentazione delle domande

Le famiglie richiedenti la facoltà di poter consumare il pasto portato da casa (autorefezione) avanzeranno la loro domanda all'Istituto Comprensivo compilando l'apposito modulo e contestualmente

presenteranno disdetta dal servizio di mensa comunale presso l'Ufficio Scuola del Comune.

All'atto della domanda, i genitori prenderanno visione e sottoscriveranno il presente Regolamento stilato dal Consiglio di Istituto.

A partire dall'anno scolastico 2021/2022 le domande di autorefazione dovranno essere presentate, ogni anno, contestualmente alla richiesta di adesione al servizio mensa comunale.

Le domande eventualmente presentate in ritardo non saranno accettate.

In caso di alunni provenienti da altri Istituti ad anno scolastico avviato, la famiglia potrà scegliere se avvalersi dell'autorefazione o del servizio di refezione comunale all'atto dell'iscrizione presso codesto I.C. .